

Italia Nostra e il Palio

segue .. IL PALIO

Articolo apparso su il Gazzettino del 23.X.1980

"Secondo il prof. Sergio Claut - IL "PALIO" INVENTATO"

La storia e le tradizioni, a volte, possono giocare brutti scherzi.

Qualcuno, due anni fa, scoprì che una manifestazione specifica di Feltre fu il "pallio" le cui radici affondano nel XV° secolo. Il medioevo, i costumi, gli archibugi, le donzelle ed i cavalieri, qual che liuto, i poeti, i villani, un mondo insomma scomparso ed esistente solo su tele ed incisioni, furono riesumati ed inseriti nelle contrade delle città, solite (si sostiene) a festeggiare nei tempi trascorsi questa sua "devozione" alla Serenissima Repubblica di Venezia. Gioia, curiosità, interesse, folclore, cultura e tradizione si sono dati appuntamento in queste due ultime occasioni estive, in cui gli spettatori sono affluiti per rivivere una rappresentazione sulla cui storica ricorrenza, però oggi qualcuno contesta.

È il prof. Sergio Claut (che di queste cose mastica da pa-

recchio) che consultando e compulsando antichi testi e cronache dell'epoca, in una sua recente pubblicazione, dichiara che "...ottimamente dunque si è inventato il "palio" di Feltre..." Il che sta a significare che questa manifestazione non avrebbe alcun collegamento con la storia locale e non ebbe tradizione nel contesto cittadino.

Egli poggia la sua convinzione sul fatto che se "...i documenti anteriori al 1510 sono scarsi, abbondano invece quelli successivi a tale data; in nessuno di questi, laici od ecclesiastici che siano, esiste traccia del "pallio". Claut si dice convinto che proprio tra il 1404 ed il 1420, periodo di ma governo veneziano, gli stessi feltrini si indussero ad abbandonare un rito che gratificava Venezia in forme eccessive. L'accusatore dell'inventato "pallio" nel suo articolo sottolinea come in nessuno degli archivi feltrini si trovino

segue a pag. 11

documenti che attestino, la periodica disputa di tale gara. A conferma Claut sottolinea come nessuna delle delibere del Maggior Consiglio (di solito pignole) conservi traccia di una cerimonia di cui neppure dopo cento anni dalla sua solenne iscrizione negli Statuti, si era perduto il ricordo e l'uso. Anche il cronista Rocca, commentatore della vita cittadina, tace in proposito. La tradizione orale, scritta ed iconografica esclude dunque un "pallio" feltrino. Ma in questo caso, aggiunge Claut, nemmeno i rettori feltrini parlarono mai di questa manifestazione. In compenso lo studioso viene a scoprire che a Belluno invece il "pallio" fu in uso tradizionale sino al secolo XVII e che si svolgeva il primo maggio, come risulta dai testi del Crepadoni, con una sfilata in costume di carattere prettamente religioso. Ma allora questo "pallio" di Feltre è veramente il novello frutto di una realtà trascorsa oppure un'iniziativa estemporaneo-turistica scaturita da positive intenzioni? Claut ribadisce che la storia e la tradizione non c'entrano in questo caso.

Sarebbe interessante conoscere comunque il parere di altri in proposito anche per porre maggiormente a fuoco un avvenimento che, in fin dei conti, fa discutere di Feltre.

IL COMUNE DI FELTRE E L'AZIENDA TURISMO PER "IL PALIO DI FELTRE"

Abbiamo attentamente considerato l'articolo di Sergio Claut sul "Campanon" e l'articolo sul "Gazzettino" a sigla I.Sal. che fa riferimento allo stesso.

Non ci sembrava opportuno dare risposta all'articolo apparso sul periodico della Famiglia Feltrina convinti come siamo che la polemica sia assolutamente improduttiva e deleteria.

Ci sembra giusto ora rispondere a questo nuovo articolo apparso sul "Gazzettino" poichè l'articolista sembra voler far credere ciò che nella realtà non è. "IL PALIO INVENTATO". Si, il Palio di Feltre è stato inventato, però nel 1404. Lo afferma lo storico P.M. Antonio Cambuzzi nella sua "Storia di Feltre" volume secondo, capo V.

"Fu sì grande il giubilo de' Feltrini per aversi ricoverato sotto il dominio glorioso della Veneta Repubblica, che oltre alle feste e tripudi popolari, fatti per alcuni giorni, vollero eternare la memoria di sì felice successo, comandando con pubblico decreto che ogni anno in avvenire si solenizzasse il giorno 15 di giugno con processione di tutti gli ordini della città, e col correre un pallio di quindici ducati d'oro."

Il relativo decreto è registrato negli Statuti di Feltre sotto la rubrica VI del libro III°.

Il Palio di Feltre quindi fa parte della storia. Per quanti anni fu ripetuto? Noi non lo sappiamo ma poco ce ne importa. Il Comune di Feltre e l'Azienda Turismo hanno voluto, basandosi su un fatto storico realmente accaduto come è facilmente dimostrabile, proporre ai Feltrini e non solo ad essi una manifestazione dai molteplici significati. Tra essi certamente il fatto storico-culturale e di folklore, comunque non ultimo un motivo turistico di richiamo del forestiero e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui problemi del centro storico. Vogliamo veramente che il Palio possa diventare una festa per tutti i Feltrini ed un motivo in più perchè da altre zone si possa in quell'occasione venire a Fele

tre, oltre che per la manifestazione in sè, anche per conoscere le bellezze della nostra città.

Ripetiamo su queste pagine che la polemica non ci piace, che abbiamo anche per il passato invitato tutti coloro che sono in grado di dare una mano nell'organizzazione od un consiglio a rivolgersi all'Azienda Turismo. Questo riteniamo sia il modo migliore di operare per costruire qualche cosa e non per distruggere.

Molte persone hanno aiutato il comitato organizzatore, privati ed Enti Pubblici, molto hanno fatto i quartieri a dimostrazione di una sensibilità e partecipazione popolare.

Ci sembra doveroso rivolgere un vivo ringraziamento oltre che ad essi, alla Cassa di Risparmio sede di Feltre, alla Banca Bovio, alla Banca Cattolica del Veneto, alla Banca Popolare di Novara per i sensibili contributi elargiti per la buona riuscita della manifestazione.

■ Ci sembra inoltre giusto precisare che faremo quanto nelle nostre possibilità per realizzare nel migliore dei modi il PALIO, pur consapevoli della possibilità di commettere errori, ma anche convinti di organizzare una manifestazione qualificante per la nostra città come ci è stato dimostrato da molte persone anche non Feltrine. Certamente nelle edizioni moderne del Palio di Feltre la storia sarà integrata da un po' di fantasia, non crediamo che ciò guasti l'esito della manifestazione, siamo anzi convinti che senza fantasia qualsiasi tipo di manifestazione lascerà molto a desiderare.

Vorremmo ancora ripetere da queste righe che, se qualcuno è in grado di dare un aiuto organizzativo, culturale e di conoscenza siamo ben lieti di farlo partecipe della organizzazione del PALIO DI FELTRE.

Ritengo di avere i titoli, non professorali ma civili, per rispondere personalmente all'articolo sul "Palio inventato" e a Sergio Claut.

Il primo titolo é quello di cittadino di Feltre che vede continuare uno strisciante stillicidio di attacchi ad una delle poche manifestazioni qualificanti e non effimere che la città sia riuscita ad organizzare. Non é la prima volta, infatti, che Sergio Claut attacca il Palio; lo fece dopo la prima edizione del 1979, lo ha ripetuto dopo quello del 1980 con un articolo, cui si riferisce il Gazzettino, in apertura de "el Campanon", il periodico della Famiglia Feltrina. Non si rispose per non avviare le solite, inutili, personalistiche polemiche tanto care ai nostri politici, ma ora si continua: strana pervicacia; può sorgere un dubbio: rigore di storico (ma é l'unico ?) o ... amor di polemica? A che pro mettere in dubbio in modo tanto enfatico e professorale l'esistenza di un Palio a Feltre? Il Cambruzzi dice che nel 1404 il Palio c'era, Claut dice di no. E allora? a noi cittadini che ci siamo goduti questo splendido spettacolo tutto nostro, che c'importa ? Claut vuole forse che il Palio non si faccia ? ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ Ma qui ,esce il secondo titolo della mia risposta: quello di partecipante al Palio e, mi si consenta una punta d'immodestia, di attivo collaboratore del Comitato. Qui non mi basta più pormi l'amletico dubbio se Sergio Claut valga più del Cambruzzi (come storico s'intende), qui mi chiedo perché un feltrino si diverta, sotto l'alibi della ricerca storica, a tentare di squalificare storicamente una manifestazione di Feltrini per Feltre. Lo é forse perché non c'erano appigli per squalificarlo in altro modo?

E poi, perché tentare di squalificarlo? Per ripicche contro qualche altra persona o ente che nell'ideazione ed organizzazione del Palio hanno avuto ruoli importanti?

Il terzo titolo d'intervento mi è dato dall'essere Presidente della Sezione di Feltre di Italia Nostra, associazione che della tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione, e quindi delle sue tradizioni, fa il proprio fine sociale. La sezione di Feltre ha dato, come continuerà a dare, il proprio appoggio all'Azienda Autonoma ed al Comune di Feltre per tutte quelle iniziative promozionali che tendono a far conoscere, apprezzare e rispettare Feltre, il suo centro storico, il suo patrimonio archeologico (scavi), le sue tradizioni ed il suo ambiente naturale. Italia Nostra è intervenuta attivamente nella organizzazione del Palio e nella sua pubblicizzazione a livello regionale. Italia Nostra apprezza il Palio. Italia Nostra vuole che il Palio continui. Noi Feltrini vogliamo che continui. Il Palio è esistito nel 1404, esiste negli anni '80 ..cheché Claut ne dica.

danièle cecchet